

12 Maggio 1872



Carissimo

Mille grazie del bellissimo e interessante
Suo volume di cui mi hai favorito, ed ulte-
riore ringraziamento ti debbo dell'aver rapi-
gnata la mia Carex illegitima. Dunque che
in causa mia tu abbia dovuto rinunciare ad
una tua specie; ma sei già tanto ricco di
distinti nuovi tipi in quella tua ricchezza
flora che per mancanza dell'una non ne ri-
sente difetto il tuo chiarissimo nome.

Ti espongo un mio Dubio: la tua Arenaria
orbiculata non sarebbe per avventura una forma
della pubescens D'Urv.? Due casi sono possibili:
e che la cosa così stia, o che la pianta dalla Grecia
che possiedo nel mio Orto sotto quest'ultimo nome
sia due diverse provincie sia invece la tua spe-
cie. Parlatone, che ha a sua disposizione l'erba?

sio D. Urville il quale fa parte dell' Erb. Webb po-
tra porre in chiaro la cosa.

Ho avuto tue buone novelle da quella gentilissi-
ma Signora Antonietta Parolini - Agostinelli che
tanto ti è affezionata. Epa ti avrà raccontato quan-
to siamo diventati amici in conseguenza della
vinta che te feci in Belpasso nello scorso autunno.
Ed a questo punto mi chiederai come mi sia di-
menticato in quella occasione dell' amico De
Vissani? Ah! egregio amico; nell' avviarmi
all' Adunanza degli Alpini in Agordo ebbi ap-
pena tempo di giungervi in Casa del Ministro Con-
senti che dovetti attendere proprio fino all' ultimo
momento possibile, sicché neppure potei compiere
al Mandato ch' erami Comunque per l' Adunanza

Bacologico in Udine da questa Alleanza della
Scienze Fisiche. Al ritorno poi, affrettato ad altri
due Alpini, da Vicenza mi recavo direttamente
mi recava presso parenti in Lombardia, poi
dalla figlia in Piemonte.

Spero che avrai la Comulazione d' abbracciarti
nel prossimo Settembre e già ne indovini l' oca-
sione per la quale dalla coppia Agostinelli mi
fu sporto grazioso invito.

Ho qualche autografo in pronta per te, ma attendo
d' avere qualche cosa di meglio; ciò che si verificherà
quando farò lo spoglio dei duplicati della mia
Collezione. Giorni sono ebbi finalmente in dono
una lettera officiosa di Goethe che porta in calce
la sua onorevole firma "Joh. Wolfgang von Goethe"
frai bene conservata.

Se ti vien fatto di trovare qualche scheda inutile
di botanici Dalmati ricordate di me.

Addio, mio caro, abbiate i miei più cordiali
saluti congiunti a quelli pure di mia moglie
e a me

il tuo aff. ^{mo} Cesati

P.S. Non ti dirò in quale desolata landolina
sia venuto il vostro povero Orto per leghere
quanto di arida terra (che centimetri in al-
tezza) di cui s'ha ricoperto il Vesuvio. For-
tunatamente le piante riservate stavano ancora
nel Lepidario.